



«La prospettiva che in Italia ritorni un governo inefficace guidato da Berlusconi e formato dalla stessa irrecuperabile casta di politici che

FINANCIAL TIMES

regolarmente affossano ogni possibilità di cambiamento del Paese è profondamente deprimente. Berlusconi è un

populista vanitoso entrato in politica per evitare i tribunali e proteggere i propri interessi»

Financial Times, 8 aprile

## Veltroni sfida Berlusconi: rispetta l'Italia

### Lettera al leader Pdl: chiedo un impegno su unità nazionale e lealtà alla Costituzione «Se vincono, Lega Nord e Lega Sud si spareranno». Berlusconi copre Bossi e insulta

La lettera

#### UN IMPEGNO DI LEALTÀ

WALTER VELTRONI

Caro Berlusconi, mi rivolgo a lei perché penso si debba condividere, da italiani prima ancora che da candidati alla guida del Paese, una sincera preoccupazione, resa tale da recenti atti e dichiarazioni politiche. E perché credo sia giusto e doveroso assumere, di fronte al popolo italiano, a tutti i cittadini, un impegno di chiarezza su alcune grandi questioni di principio, questioni che chiamerei di lealtà repubblicana. Non penso ovviamente agli aspetti legati ai nostri programmi di governo.

segue a pagina 27

Il giorno dopo la «sparata» di Bossi sui fucili padani, Veltroni sfida Berlusconi sulla lealtà all'Italia. Gli scrive una lettera in cui chiede il suo impegno (a prescindere dal risultato delle elezioni) a rispettare l'unità del Paese, a garantire lealtà verso il tricolore, verso l'inno nazionale, verso la Costituzione. Walter Veltroni parla poi della grande rimonta del Partito democratico paragonandola al percorso vincente della nazionale di Enzo Bearzot nel mondiale Spagna '82: «Abbiamo cominciato che si faceva fatica, poi abbiamo battuto Argentina, Brasile e Polonia. Ora domenica ci aspetta la finale: il risultato spetta a voi, mettetevi in moto». Berlusconi respinge la proposta del leader del Partito democratico, copre Bossi e insulta.

Carugati e Bucciantini a pagina 3

Nord e Sud

#### IL CAVALIERE DELLE DUE LEGHE

NICOLA TRANFAGLIA

Alle battute di Umberto Bossi gran capo della Lega Nord sui fucili da imbracciare contro le schede elettorali, dimenticando che sono l'espressione letterale della legge-porcata del senatore leghista Calderoli, ora si aggiungono quelle di Lombardo, leader del movimento per le autonomie che vuole conquistare la Sicilia per conto di Berlusconi. Le une e le altre sono, più che una battuta, il frutto dell'atteggiamento politico delle due Leghe, quella del Nord e quella del Sud, che usano l'arma del federalismo per annunciare la loro battaglia contro «Roma ladrona» e l'unità d'Italia.

segue a pagina 27



#### VERGOGNA THYSSEN Pressioni per non fare causa

NON VOGLIONO «fastidi» per lo spaventoso incendio di dicembre in cui morirono 7 operai. Per questo la Thyssen ai dipendenti che lasciano l'azienda, fa firmare un verbale che contiene l'impegno a non costituirsi parte civile. a pagina 10

## Il candidato Dell'Utri dice «Mangano? Un eroe...»

### Berlusconi si ripete: test per la salute dei giudici

Dell'Utri

#### UN INNO A COSA NOSTRA

MARCO TRAVAGLIO

Il mafioso Vittorio Mangano era «un eroe». L'antimafia invece «è diventata una sorta di brand» usato da certi partiti «in modo strumentale per colpire qualcuno o per coprire la mancanza di contenuti». I pentiti di mafia «li conosco quasi tutti, ma fatico a trovarne uno sano». Pessimo anche l'altro strumento per scoprire i mafiosi: «Sulle intercettazioni saremo durissimi, perché c'è in ballo la libertà», soprattutto la sua. Quanto alla Resistenza, è come l'antimafia: un'altra favola raccontata dai «libri di storia ancora oggi condizionati dalla retorica della Resistenza».

segue a pagina 6

Il fattore Vittorio Mangano, mafioso condannato all'ergastolo, «un eroe», «libri di storia, condizionati dalla retorica della Resistenza, saranno revisionati, se dovessimo vincere le elezioni...». Sono parole di Marcello Dell'Utri, candidato del Pdl. Intanto, Berlusconi attacca nuovamente i magistrati, spolverando il suo vecchio repertorio: «Il pubblico accusatore deve essere sottoposto periodicamente a esami che ne attestino la sanità mentale». Per Di Pietro è «roba da pazzi». «Potrebbe essere una battuta di pessimo gusto se non fosse che Berlusconi ha idiosincrasia per tutto ciò che riguarda la giustizia», dice il leader Idv. Per l'Anm «fissazione, uno spot elettorale». «L'Italia - dice Veltroni - non può avere persone che dicono queste cose, non può più vivere questa carenza di senso istituzionale».

Lombardo a pagina 2

Staino



IL CDA: IN CASSA 170 MILIONI

#### Dramma Alitalia Può volare ma per poco



Rossi a pagina 13

LA FIACCOLA A SAN FRANCISCO

#### Olimpiadi Bush non esclude di disertare



De Giovannangeli a pagina 11

Domenica 13 aprile Fai bis con L'Unità

Guccini: è ancora audace avere in tasca «l'Unità»



«Domenica, fate qualcosa di buono: comprate due copie dell'Unità. Una la regalate, l'altra la infilare nella tasca posteriore del pantalone. Non so se servirà a far vincere le elezioni a Walter Veltroni, ma di sicuro si entra per sempre in una vecchia canzone che si intitola «Eskimo»...». A parlare è Francesco Guccini, autore di innumerevoli canzoni che la sinistra ha storicamente fatto sue, da «La Locomotiva» a «Eskimo». Proprio in quest'ultima viene citata l'Unità: «Con l'incoscienza dentro al basso ventre e alcuni audaci in tasca l'Unità...». Un giornale, dice Guccini, «che parla chiaro, senza ipocrisie».

Jop a pagina 9

Servizio pubblico

#### CHI SALVERÀ L'RAI

CARLO ROGNONI

La Rai non è l'Alitalia. Non ha debiti. Chiude il bilancio praticamente in pareggio. Perché allora qualcuno ne parla come se fosse una Alitalia prossima ventura? E soprattutto perché non è poi così lontano dal vero chi vede profilarsi all'orizzonte «un caso Rai» drammatico? Intanto perché lo scenario dentro cui si muove la televisione - in piena rivoluzione tecnologica - non è più quello di qualche anno fa. E basterebbe solo un piccolo sforzo di guardare oltre il cortile di casa, per capire bene che c'è più di una ragione per preoccuparsi. Cominciamo dagli ascolti. Diminuiscono irrimediabilmente. I telespettatori sono almeno un milione meno di qualche anno fa.

segue a pagina 27



www.partitodemocratico.it  
**ROTTAMEREMO IL PETROLIO, PRODURREMO IL 20% DI ENERGIA DAL SOLE E DAL VENTO. CON NOI VINCE L'AMBIENTE.**



UN'ITALIA MODERNA. SI PUÒ FARE.

## BOB DYLAN, BLOWIN' IN THE PULITZER

GIANCARLO SUSANNA

La notizia farà discutere soprattutto in ambito accademico: a Bob Dylan (67 anni il prossimo 24 maggio) è stato assegnato un prestigioso Pulitzer alla carriera, «per il profondo impatto avuto sulla musica popolare e sulla cultura americana attraverso composizioni liriche dallo straordinario potere poetico». Sembra proprio che gli estimatori della motivazione abbiano tenuto conto della leggendaria idiosincrasia di Dylan ad essere definito «poeta» e se si pensa che il grande cantautore americano è il primo musicista rock a ricevere questo riconoscimento, si comprende ancora meglio la sua eccezionale portata.

segue a pagina 19

## Mastro Olindo

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

AGLI ABILI STRATEGHI della destra era riuscita finora l'impresa di oscurare i migliori amici dell'uomo di Arcore. Fini era stato trascinato al guinzaglio su qualche palco e la Lega è stata lasciata pascolare nelle sue valli. Ma in finale di partita un po' di spazio lo hanno preteso anche loro. E così Fini ha proposto di obbligare gli islamici a pregare in italiano (e perché non in latino, come piace al papa tedesco? E perché poi lasciare loro la possibilità di pensare illegalmente in arabo?). A questo punto il Bossi, sentendosi scavalcato, ha impugnato il fucile. E Berlusconi, per scusarlo, ha detto che è un povero ammalato e che al governo non può portarlo. S'intende, per il suo bene. Ma c'è anche Cota, il leghista con la faccia pulita. E costui ha dichiarato in tv che le moschee non si devono fare perché la gente che abita lì attorno non le vuole. Come se un'assemblea di condominio potesse sospendere la Costituzione. Questa, caro lei, è la legge di Olindo, non la legge italiana.



www.partitodemocratico.it  
**1.000 EURO AL MESE PER I LAVORATORI PRECARI. CON NOI VINCONO I GIOVANI.**



UN'ITALIA MODERNA. SI PUÒ FARE.